

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 902 del 27/05/2024

Seduta Num. 22

Questo lunedì 27 **del mese di** Maggio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/743 del 22/04/2024

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE A WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE
INTERNE

Oggetto: RIPARTIZIONE, ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A
FAVORE DEI SOGGETTI TERRITORIALMENTE REFERENTI DELLA RETE
REGIONALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI
INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE IN ATTUAZIONE
DELLA DELIBERA DELL'ASS.LEG. N.120/2017 E DELLA DELIBERA DI
GIUNTA REGIONALE N.832 DEL 22/5/23.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- gli artt. 8 e 19 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, i quali, rispettivamente, prevedono che
 - l'Unione Europea, nelle proprie azioni, miri ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità tra uomini e donne;
 - il Consiglio possa prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale; identificando quindi le suddette ipotesi come fattori di discriminazione;
- l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età, l'orientamento sessuale;
- la Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 1 giugno 2005, denominata "Una strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti" e le Decisioni del Consiglio e del Parlamento europeo che hanno istituito l'"Anno europeo della parità di opportunità per tutti (2007), verso una società più giusta" (Decisione n. 771/2006/CEE), l' "Anno europeo del dialogo interculturale (2008)" (Decisione n. 1983/2006/EC) e l'"Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010)" (Decisione n. 1098/2008/CE), che intendono promuovere una società che favorisca le pari opportunità;
- il Libro Verde del 28 maggio 2004 della Commissione Europea "Uguaglianza e non discriminazione nell'Unione europea allargata", che stabilisce che i principi di parità di trattamento e non discriminazione siano al centro del modello sociale europeo rappresentando uno dei capisaldi dei diritti e dei valori fondamentali dell'individuo che sono alla base dell'odierna Unione europea;
- il Parere del Comitato delle Regioni (2009/C 211/12) "Non discriminazione, pari opportunità e applicazione del

principio di parità di trattamento fra le persone", che ribadisce il reale bisogno di integrazione orizzontale della non discriminazione, possibile soltanto attraverso il coinvolgimento degli enti regionali;

Richiamati inoltre:

- l'art. 3 della Costituzione Italiana che afferma: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali";
- la Legge 13 ottobre 1975, n. 654, "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale";
- il decreto-legge 26 aprile 1992, n. 122, convertito con modificazioni dalla Legge 25 giugno 1993, n. 205, "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa";
- i Decreti Legislativi nn. 215 e 216 del 2003, integrati con il decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, in esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, che hanno recepito le Direttive 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro;
- il D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", in particolare l'art. 44 "Azione civile contro la discriminazione", il quale al comma 12 afferma che "le Regioni, in collaborazione con le Province e con i Comuni, con le associazioni di immigrati e del volontariato sociale [...] predispongono centri di osservazione, di informazione e di assistenza legale per gli stranieri, vittime di discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi";
- l'art. 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, "Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche", che tra l'altro, istituisce i CUG, Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, presso tutte le pubbliche amministrazioni;

Richiamate inoltre le leggi regionali:

- 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", in particolare l'art. 9 "Misure contro la discriminazione", il quale prevede che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di osservazione, monitoraggio, assistenza e consulenza legale per gli stranieri vittime delle discriminazioni, dirette ed indirette, per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché delle situazioni di grave sfruttamento istituisca un Centro regionale sulle discriminazioni;
- 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012", in particolare l'art. 48 "Parità di accesso ai servizi", che al comma 4 prevede l'impegno della Regione Emilia-Romagna a promuovere azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio derivanti da pratiche discriminatorie;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1838 del 18 dicembre 2006, avente per oggetto "Approvazione del protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni";
- n. 1625 del 5 novembre 2007 "Centro regionale contro le discriminazioni: approvazione del documento su requisiti e procedure per la costituzione delle reti territoriali, modulistica e marchio identificativo";
- n. 182 del 17 febbraio 2014 "Centro regionale contro le discriminazioni. Approvazione nuove linee guida e adesione alla rete Ready" ed in particolare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa, "Linee guida per la strutturazione e l'operatività della rete regionale contro le discriminazioni";

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 15732 del 04/12/2008 "Centro regionale contro le discriminazioni: riconoscimento dei nodi e delle antenne candidati alla scadenza del 30/9/2008";
- n. 18087 del 05/12/2014 "Centro regionale contro le discriminazioni: riconoscimento dei nodi e delle antenne e

aggiornamento della rete regionale a seguito del recepimento della D.G.R. 182/2014 "Centro regionale contro le discriminazioni. Approvazione nuove linee guida e adesione alla Rete Ready"";

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120 del 12 luglio 2017, avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2017-2019" (Proposta della Giunta regionale in data 15 maggio 2017, n. 643) (Prot. DOC/2017/0000453 del 12/07/2017);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 593 del 20 aprile 2023 "Ripartizione, assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti territorialmente referenti della Rete regionale contro le discriminazioni per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e della delibera di Giunta regionale n. 823 del 23/5/2022";
- n. 832 del 22 maggio 2023, avente ad oggetto "Programma annuale 2023: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e al Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2023" ed in particolare il paragrafo 5. "Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale", obiettivo k);

Dato atto che il Centro regionale contro le discriminazioni:

- svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale";
- elabora e diffonde materiali tematici sul tema delle discriminazioni, promuove iniziative di sensibilizzazione, organizza eventi di formazione, monitora il fenomeno delle discriminazioni a livello regionale, collabora con altri soggetti pubblici e privati, anche nel quadro di progetti nazionali ed europei;

- per la realizzazione delle azioni sopra elencate si avvale di una Rete regionale contro le discriminazioni, formalmente istituita con propria deliberazione n. 1625/2007, che oggi consta di 157 punti distribuiti su tutto il territorio regionale, articolati territorialmente di preferenza su base provinciale e che fanno capo a amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e organizzazioni del terzo settore;

Considerato che dal 2011 al 2023 sono state realizzate dalla rete territoriale oltre 450 iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni di discriminazione e razzismo;

Dato atto che l'attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza è fondamentale per promuovere una visione della società capace di riconoscere e rispettare le differenze, rafforzando così il dialogo, il confronto e la coesione sociale e prevenendo potenziali discriminazioni e conflittualità;

Richiamato il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva", propria deliberazione n.1252 del 25/7/2022 approvata con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022, che tra le schede e priorità settoriali include la "Lotta alle discriminazioni" specificando tra gli interventi la "Promozione di iniziative di dimensione territoriale che sappiano rapportarsi e coinvolgere la comunità con particolare attenzione alle nuove generazioni";

Ritenuto opportuno, alla luce di tutto quanto sopra esposto, di:

- sostenere la realizzazione di iniziative territoriali di sensibilizzazione, formazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni, quali ad esempio: proiezioni, spettacoli, feste, mostre, dibattiti; campagne, produzione di materiali informativi e divulgativi; incontri in ambito scolastico, con i giovani o con particolari target; altri eventi di quartiere, quali, ad esempio, la "biblioteca vivente";
- dare continuità alle iniziative di sensibilizzazione e informazione attuate dai soggetti pubblici territorialmente referenti della Rete regionale contro le discriminazioni in quanto titolari di nodi di coordinamento territoriale o sportelli;

Dato atto che, per valorizzare le esperienze maturate

nell'ambito della Rete regionale contro le discriminazioni e dare continuità agli interventi fino ad oggi attuati, il Settore regionale competente ha interpellato, per la realizzazione di ulteriori iniziative di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni, i medesimi soggetti beneficiari delle risorse assegnate per le stesse finalità nelle annualità precedenti;

Rilevato che hanno confermato la disponibilità a dare continuità all'attuazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni i seguenti Enti locali, di cui si riepilogano a seguire i protocolli delle rispettive risposte, conservate agli atti del Settore Politiche sociali, di inclusione e Pari Opportunità - Area di lavoro "Programmazione Sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà":

Comune di Piacenza	PG/2024/12264.E del 09/01/2024
Comune di Reggio Emilia	PG/2024/10415.E del 08/01/2024
Comune di Modena	PG/2024/116352.E del 06/02/2024
Comune di Bologna	PG/2024/30911.E del 15/01/2024
Comune di Ferrara	PG/2023/1270412.E del 22/12/2023
Comune di Cento	PG/2024/28026.E del 12/01/2024
Comune di Argenta	PG/2024/76835.E del 26/01/2024
Comune di Ravenna	PG/2024/17165.E del 10/01/2024

Dato atto che dal Comune di Parma, dal Comune di Rimini e dall'Unione dei Comuni Valle del Savio non è pervenuto alcun riscontro;

Ritenuto pertanto di poter assegnare e concedere, in relazione a quanto sopraindicato, un finanziamento complessivo pari ad **euro 60.000,00**, ripartito tra gli enti sopra indicati, come riepilogato nella tabella di cui all'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, applicando pertanto una pari suddivisione tra province aderenti e, in caso di più nodi di coordinamento presenti nella medesima provincia, ad una ulteriore pari suddivisione tra gli stessi;

Dato atto che le risorse pari a euro 60.000,00 trovano allocazione al **capitolo U68344** "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt.

5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024, approvato con propria delibera n. 2291/2023 e succ.mod.;

Dato atto che:

- la realizzazione delle suddette attività dovrà terminare entro il 31/12/2024;
- il termine sopraindicato potrà eventualmente essere prorogato per un breve periodo, in seguito a richiesta motivata indirizzata al Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente, con le modalità specificate all'articolo 3 dell'accordo (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che la spesa di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 56 comma 1 e del punto 5.2 dell'allegato 4.2, del D.lgs. 118/2011, è interamente esigibile nell'esercizio 2024, salvo proroghe;

Ritenuto di approvare l'accordo, secondo lo schema contenuto all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce la disciplina dei rapporti con gli Enti beneficiari, tempistiche, liquidazioni, relazioni e rendicontazioni, e individua il Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente per la sottoscrizione dello stesso;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore degli Enti specificati nell'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2024 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che alla liquidazione dei contributi concessi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà, con successivi propri atti formali, il Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente, con le modalità indicate al punto 4 dell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che dalla documentazione si dovranno evincere i costi effettivamente sostenuti;

Richiamata altresì la Determinazione n. 9861 del 20 giugno 2017 recante "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea degli aiuti di Stato";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Area di lavoro regionale competente, il finanziamento di cui al presente atto non rientra negli aiuti di Stato in quanto le attività finanziate non si configurano come servizi erogati in regime di mercato e quindi non costituiscono attività economica;

Dato atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Area di lavoro regionale competente, per il progetto oggetto del presente atto non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui all'art. 11 della Legge n. 3/2003 e che il Codice Unico di Progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascun Ente specificato nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, in sede di utilizzo delle risorse;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm., ed in particolare l'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", così come modificata e aggiornata dalla determinazione ANAC n. 556 del 31 maggio 2017 e dalla determinazione ANAC n. 371 del 22 luglio 2022;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 3 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26 comma 2;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in

materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2024";
- la D.G.R. n. 2291/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria delibera n. 468/2017;
- n. 325 del 7 marzo 2022, avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2024";
- n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato delle attività

e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

- n. 2077/2023 “Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022, recante “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- n. 6229 del 31 marzo 2022, con cui si è provveduto a conferire gli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale “Cura della persona, salute e welfare”, tra i quali l'incarico di Responsabile Area “Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà” dal 01/04/2022 fino al 31/03/2025 al relativo dirigente;
- n. 14385 del 29 giugno 2023 “Modifica dell'assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico”;
- n. 14040 del 26 giugno 2023 “Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione generale Politiche finanziarie” dal 01/07/2023 fino al 31/03/2025 al relativo dirigente;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore a “Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne”, Igor Taruffi,

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di sostenere la realizzazione delle iniziative territoriali di sensibilizzazione, formazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni previste dalla propria deliberazione n. 832/2023, ed attuate dai soggetti pubblici territorialmente referenti della Rete regionale contro le discriminazioni in quanto titolari di

nodi di coordinamento territoriale o sportelli;

2. di riconoscere, assegnare e concedere agli Enti specificati nella tabella di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme indicate per ciascuno di essi alla colonna c), per un importo complessivo di **euro 60.000,00**;

3. di impegnare la somma complessiva di **euro 60.000,00** registrata al n. **3024007387** sul capitolo **U68344** *"Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5"* del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2291/2023, ed in relazione al quale, in attuazione del D.lgs. 118/2011, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transaz. UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	04	U.1.04.01.02.003	10.7	8	1040102003	3	3

4. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di approvare l'accordo, secondo lo schema di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la disciplina dei rapporti con gli Enti beneficiari, tempistiche, liquidazioni, relazioni e rendicontazioni, che sarà sottoscritto dal Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente;

6. di fissare la scadenza per la realizzazione delle azioni di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione delle discriminazioni entro il 31/12/2024, salvo eventuale proroga come indicato all'art. 3 dell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. che il Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente provvederà, con successivi atti formali, ai sensi delle proprie deliberazioni n.2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, n.468/2017 e n.2317/2023, alla liquidazione dei contributi concessi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità indicate al punto 4 dell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che dalla documentazione si dovranno evincere i

costi effettivamente sostenuti e tenendo conto di quanto precisato all'art. 5 del suddetto accordo;

8. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.lgs. n.33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026 nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo D.lgs.

Allegato 1)

Tabella riparto contributi

Colonna a) Ente pubblico beneficiario	Colonna b) Co- dice Fiscale beneficiario	Colonna c) Contributo Regionale Cap. U68344
Comune di Piacenza	00229080338	€ 10.000,00
Comune di Reggio Emilia	00145920351	€ 10.000,00
Comune di Modena	00221940364	€ 10.000,00
Comune di Bologna	01232710374	€ 10.000,00
Comune di Ferrara	00297110389	€ 3.334,00
Comune di Cento	81000520387	€ 3.333,00
Comune di Argenta	00315410381	€ 3.333,00
Comune di Ravenna	00354730392	€ 10.000,00
Totale		€ 60.000,00

Allegato 2)

Schema di accordo tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti pubblici territorialmente referenti per l'ambito provinciale della rete regionale contro le discriminazioni per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in attuazione delibera A.L. n. 120/2017 e propria delibera n. 832/2023

La Regione Emilia-Romagna rappresentata da in qualità di Dirigente regionale competente per materia come da deliberazione della Giunta regionale n. del e l'Ente attuatore di seguito indicato:

Ente attuatore
rappresentato da
in qualità di

Richiamate le LL.RR. 5/2004, art.9 "Misure contro la discriminazione", e 24/2009, art.48 "Parità di accesso ai servizi" con cui la Regione Emilia-Romagna ha avviato un Centro regionale contro le discriminazioni e ha assunto l'impegno di promuovere azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio derivanti da pratiche discriminatorie;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1838 del 18 dicembre 2006 avente per oggetto: "Approvazione del protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni";
- n.1625 del 5 luglio 2007 "Centro regionale contro le discriminazioni: approvazione del documento su requisiti e procedure per la costituzione delle reti territoriali, modulistica e marchio identificativo";
- n.182 del 17 febbraio 2014 "Centro regionale contro le discriminazioni. Approvazione nuove linee guida e adesione alla rete Ready";
- n.593 del 20 aprile 2023 "Ripartizione, assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti territorialmente referenti della Rete regionale contro le discriminazioni per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e della delibera di Giunta regionale n. 823/2022";

Dato atto che il Centro regionale contro le discriminazioni:

- svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le

convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale”;

- elabora e diffonde materiali tematici sul tema delle discriminazioni, promuove iniziative di sensibilizzazione, organizza eventi di formazione, monitora il fenomeno delle discriminazioni a livello regionale, collabora con altri soggetti pubblici e privati, anche nel quadro di progetti nazionali ed europei;
- per la realizzazione delle azioni sopra elencate si avvale di una Rete regionale contro le discriminazioni che oggi consta di 157 punti, distribuiti su tutto il territorio regionale, articolati territorialmente di preferenza su base provinciale e che fanno capo a amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e organizzazioni del terzo settore;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120 del 12 luglio 2017, avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 15 maggio 2017, n. 643) (Prot. DOC/2017/0000453 del 12/07/2017);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 22/05/2023 avente ad oggetto "Programma annuale 2023: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.120/2017 e al Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2023.”;

Richiamato il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022, che tra le schede e priorità settoriali include la "Lotta alle discriminazioni" specificando tra gli interventi la "Promozione di iniziative di dimensione territoriale che sappiano rapportarsi e coinvolgere la comunità con particolare attenzione alle nuove generazioni”;

Condiviso che l'attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza è fondamentale per promuovere una visione della società capace di riconoscere e rispettare le differenze, rafforzando così la coesione sociale e prevenendo potenziali discriminazioni e conflittualità;

Convengono quanto segue:

Art. 1.

Le iniziative di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni, eventualmente anche già avviate nel corso del 2024, saranno realizzate dai soggetti delle reti territoriali e coordinate dai firmatari del presente accordo;

Art. 2

Le suddette iniziative potranno consistere, a titolo di esempio, in:

- proiezioni, spettacoli, feste, mostre, dibattiti;
- campagne, produzione di materiali informativi e divulgativi;
- incontri in ambito scolastico, con i giovani o con particolari target;
- altri eventi di quartiere, quali, ad esempio, la "biblioteca vivente";

Art. 3

La scadenza per la realizzazione delle azioni di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni è fissata entro il 31 dicembre 2024; il termine di conclusione delle attività potrà eventualmente essere prorogato per un breve periodo, in seguito a richiesta motivata indirizzata al Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente (pec politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it) nella quale si quantifichi la quota di risorse utilizzata nel 2024 e la quota eventuale che si intende utilizzare nel 2025 ai fini anche della reimputazione della spesa in linea con i principi di cui al D.Lgs. 118/2011;

Art. 4

La liquidazione dei contributi assegnati e concessi con l'atto di approvazione del presente accordo avverrà in un'unica soluzione, a saldo, a conclusione delle attività previste, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione (secondo il modello che sarà definito dall'Area di lavoro regionale competente) delle attività svolte da presentare entro 30 giorni dalla conclusione delle attività;

Art. 5.

Qualora ad avvenuta conclusione del progetto l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche assegnatarie dei contributi risultasse, in sede di verifica rendicontale, inferiore agli importi totali indicati all'allegato 1) la Regione provvederà alla riduzione del contributo stesso, al fine di ricondurlo a quanto rendicontato.

Letto, firmato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Ente attuatore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile di AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/743

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/743

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Simona Lodesani, Responsabile di SETTORE RAGIONERIA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., visto di regolarità contabile nella procedura di spesa in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/743

IN FEDE

Simona Lodesani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 902 del 27/05/2024

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi